

Le MALEFATTE dello STATO

Beatrice Ricottone

Ieri ho visto un ragazzo che correva mentre un poliziotto lo inseguiva. Un altro poliziotto entrò nel parco-giochi dall' altro cancello e così il ragazzo non ebbe via d'uscita. I due poliziotti poi l'hanno sbattuto sulla sabbia mentre il ragazzo cercava di liberarsi, ma purtroppo non riuscì e fu arrestato. Tutto questo solo perché aveva appiccicato degli adesivi su un muro. Delle persone gridavano per cercare di convincere la polizia a lasciarlo andare, ma purtroppo non funzionò. Per questo furono arrestati anche altri ragazzi innocenti. Ma la cosa peggiore che ho visto era che un bambino piangeva gridando: "papi!". Quindi poi pensai che l'arrestato fosse il papà di quel bambino. E questa per me è stata una dimostrazione di come a volte i poliziotti e lo stato possano essere molto prepotenti. Ovviamente in tutta la storia della polizia non è successo solo questo, e non è stata neanche la cosa peggiore, però, questo è stato l'unico arresto della polizia che ho visto con i miei occhi in tutta la mia vita. Un'altra storia, che però ho visto solo nei video, è quella di George Floyd che pagò con una banconota falsa, e poi la polizia finì per ucciderlo durante l'arresto. Tra l'altro, lo ammazzarono in un modo bruttissimo. Lui era a terra, (la polizia non so perché sbatte sempre a terra le persone) e c'era un poliziotto che con il ginocchio schiacciava il collo a George, che gridava: "mamma!". George era un ragazzo di colore. Io sono andata alla manifestazione per George Floyd a Berlino e c'era tanta gente tutta dispiaciuta. Naturalmente ce ne sono ancora altre di malefatte. Un'altra parla di un greco, di nome Koufontinas, che organizzava manifestazioni, e che poi misero in carcere. Poi, lo

spostarono in isolamento e a quel punto, nel tentativo disperato farsi ascoltare, fece lo sciopero della fame fino al punto da farsi nutrire con un liquido. Io ho partecipato quella manifestazione per dimostrare solidarietà con la nostra voce. Lui alla fine per fortuna sopravvisse. Però la storia più importante che ho seguito da più tempo insieme alla mia mamma e ad altre mie amiche compagne è quella di Öcalan: un curdo che voleva aiutare i curdi a diventare indipendenti dalla Turchia. Purtroppo i turchi pensarono che fosse un terrorista, lo catturarono tanti anni fa e lo misero in carcere in un'isola per sempre. Infatti è ancora in quel brutto posto. Mentre era in carcere ha però continuato a scrivere libri immaginando un mondo migliore non solo per i curdi ma per tutti. Infatti i curdi, grazie alle sue teorie hanno continuato a combattere contro la Turchia, per liberarsi da quel popolo prepotente e tiranno. Ispirati da questi ideali, anche alcuni italiani sono andati a combattere in Siria, ad esempio Lorenzo Orsetti, chiamato Orso. Orso in Italia faceva il cuoco, ma si era stufato di cucinare per i ricchi, ed è andato a realizzare il suo sogno di libertà. Lui sapeva che poteva rischiare la vita ma ha voluto comunque seguire la sua vocina interiore che gli diceva che lottare in Siria era la cosa più giusta da fare. Anche quando tornava da quelle zone pericolose piene di armi e bombe ripartiva poi sempre perché sentiva che doveva aiutare quelli che ormai chiamava *Hevalen*, che in curdo vuol dire "compagno". Lorenzo rimase in Siria 2 anni, e alla fine purtroppo è rimasto ucciso il 18 Marzo del 2019. Io sono stata a tante manifestazioni ed eventi che lo ricordano, anche quando abbiamo ricordato il suo libro. Lui sapeva che avrebbe potuto perdere la vita e infatti ha lasciato detto delle parole bellissime in un video, che anche adesso io ricordo bene: dicendo "*ricordate che ogni tempesta inizia con una goccia, cercate di essere voi quella goccia*", ha suggerito un modo di come anche con piccoli gesti si possano iniziare grandi rivoluzioni e battaglie contro i prepotenti della storia.